

Cronaca di Cosenza

Prova di Italiano agli esami di maturità: gli studenti di "Pezzullo", "Fermi", "Scorza", "Monaco" e "Mancini" evitano le altre tracce

Bioetica e Costituzione ad alto gradimento

Pochi ragazzi degli Istituti cittadini hanno scelto l'analisi del testo e l'ambito storico-politico

Danilo Perri

Avete presente "Notte prima degli esami-Oggi"? Bene, raccontava la storia di un gruppo di amici alle prese con gli esami di Stato ma tanto entusiasti della cavalcata dell'Italia ai Mondiali del 2006 da non riuscire a schiodarsi dalla tv.

Non solo cinematografia, in città l'enfasi è reale per la promozione del Cosenza. Al liceo scientifico "Fermi" capita che Anna Greco si presenti alla prima prova con la sciarpa rosso-blu. La passione per il calcio non è l'unica, l'altra è la politica: «Ho scelto il saggio socio-economico sulla creatività e mi sono collegata a capitalismo, Marx e comunismo. Mi interessa la politica e questo mi ha avvantaggiato perché con un mio amico pochi mesi fa ebbi una conversazione su questi aspetti. Le grandi industrie oggi prediligono le menti». Teme però la prova di questa mattina, come del resto anche la compagna di classe, Beatrice Filice: «Davanti mi è trascorso il film di questi cinque anni. Oltre al lato nostalgico però esiste la voglia di chiudere questo percorso. Mi sono concentrata sull'ambito artistico-letterario, credo sia andato bene ma preferisco non pensare alle prossime prove». La creatività, come per Anna, è anche al centro del lavoro di Mattia Sottile, iscritto al "Pezzullo", che l'ha sviluppata partendo dal versante politico opposto: «Non sempre è incentivata come si dovrebbe. I tempi moderni non fanno eccezione ma pensiamo pure a quanto accadde nel Ventennio fascista durante il quale Mussolini esercitava una forte censura».

I diversi volti della solitudine nell'arte e nella letteratura è



Dimitri Marsico, Enrica Fuoco e Silvio Spadafora



5. AFM "Pezzullo". Chiara Rizzo, Veronica Muto, Emma Aiello, Daniele Giffoni, Simone De Rose, Michael Pasqua, Francesca Vigna, Gargiulo Francesco all'ingresso dell'Istituto di via Popilia



Mattia Sottile



Beatrice Filice e Anna Greco



Lorenzo Apuzzo



Annalaura Reda



Alberto Morrone



Giovanni Noto e Luana Achito

l'argomento approfondito da Enrica Fuoco: «Non ho avuto difficoltà perché ho potuto prendere spunto dalla tesina su Pirandello che ho preparato per l'orale», ha detto la ragazza dello "Scorza" che per il suo domani spera di arruolarsi nell'Esercito.

Annalaura Reda, studentessa del "Pezzullo", è indicata dai compagni di classe della 5. A Afm (Amministrazione, finanza

e marketing) come l'intellettuale del gruppo, quella alla quale rivolgersi: «Ho scelto la traccia d'attualità relativa all'analisi del principio dell'eguaglianza formale e sostanziale. L'argomento mi ha dato la possibilità di spaziare dalla pari dignità tra uomo e donna fino al tema dell'immigrazione». Per preparare la prova di economia aziendale in programma stamattina ha invitato

gli amici a studiare a casa sua. Lo stesso tema ha fatto presa pure su Dimitri Marsico che sogna di diventare calciatore e studia allo "Scorza": «La carta costituzionale non sempre è applicata nel modo corretto. Disumano quanto accade nei confronti dei migranti, i politici non sono in grado di ascoltare le loro esigenze». Francesco Fuoco è d'accordo: «Molti diritti presenti sulla carta

non ci vengono riconosciuti. Sono stato tra i primi a consegnare. Non ho incontrato difficoltà».

Molto apprezzata la traccia tecnico-scientifica. Ha colpito ad esempio Silvio Spadafora: «Era in cima alla lista delle mie preferenze e con i documenti forniti dal Miur ho concluso senza troppe difficoltà». Lorenzo Apuzzo dell'Alberghiero "Mancini" riflette sui dubbi sollevati

dalla Chiesa: «Clonazione e bioetica sono argomenti caldi ma certamente affascinanti. Ambisco a un voto alto ma non è questo a dire il valore di uno studente». Non scorge problemi bioetici Giovanni Noto del Professionale per i servizi sociali: «Replicare tessuti e organi sarà il futuro della medicina. Riuscirà a combattere i tumori». Conclude sulla tesina preparata per

l'orale Luana Achito: «Aspiro a un voto intorno al 70». Malgrado ciò è l'unica ad aver scelto la traccia storico-politica sul nesso tra massa e propaganda. Alberto Morrone per esorcizzare la paura di ieri ha passato la sua notte prima degli esami davanti allo "Scorza". «È una scelta che abbiamo fatto in molti». Per lui la scelta è ricaduta sull'analisi del testo di Giorgio Bassani. ◀

In ogni angolo della città si parla solo della B raggiunta sabato a Pescara a conclusione della fase finale dei playoff

Tra presente e futuro, tutti stregati dai Lupi

Molti tifosi sono ancora emozionati per il ritorno tra i cadetti

Francesco Calvelli

Cosenza, serie B, promozione, entusiasmo e gioia.

Sono queste, da diversi giorni, ormai, le uniche (o quasi) parole che si possono udire nella città dei Bruzi.

Il ritorno nella seconda serie nazionale della squadra guidata da mister Piero Braglia, con il presidente Eugenio Guarascio e il direttore sportivo Stefano Trincherà, in cabina di regia, ha sortito un effetto domino in un territorio calcisticamente mortificato da anni di delusioni e spesso bistrattato anche a livello sociale.

Un vero e proprio riscatto sotto tutti i punti di vista.

Forse, proprio perché era dal 2003 che i Lupi non calcavano il palcoscenico della B, adesso l'unico argomento principale di conversazione cittadino (senza dimenticare la provincia, sempre al seguito dei Lupi in passato e tornata ad esserlo in queste esaltanti settimane) sembrano essere i silani.

Magicamente qualsiasi problematica, anche la più delicata, sembra essere svanita dinanzi al trionfo del Cosenza. Non per essere blasfemi, assolutamente, però, si tratta di un successo che ha aperto a nuove prospettive per molti e regalato attimi di vera gioia a persone di ogni età.



Via degli Stadi ovviamente è un covo di tifosi rossoblù. Giacomo e Sergio Mele, Franco Manna, Giancarlo Pellegrino davanti al bar dove si ritrovano per parlare di calcio

Succede, allora, che passeggiando per via degli Stadi, sede storicamente calda per il tifo rossoblù, a pochi passi dal fortino "San Vito-Marulla", nell'entrare in un noto bar conosciuto da tutti in questa zona e non solo, con accanto un Centro di scommesse, si sentono le voci di alcuni ragazzi intenti a parlare con persone più grandi di loro. Argomento di discussione? Naturalmente il Cosenza. E come potrebbe essere altrimenti!

Giacomo e Sergio Mele, Franco Manna, Giancarlo Pellegrino, alla richiesta di parlare dei Lupi si prestano immediatamente, senza pensarci su due volte. Anzi, prima, si armano di cappello e bandiere e

posano come se la B fosse arrivata da pochi minuti. Ecco la città entrata nel senza tempo. Basta nominare la parola "Pescara" che tutti saltano in piedi. È la rete del vantaggio di Bruccini? No, semplicemente il ricordo di una serata magica, quella vissuta sabato scorso.

Le emozioni sono ancora tangibili ma non ci si dimentica di parlare del futuro. Si sa, i cosentini non si fermano mai, hanno una marcia in più e guardano sempre a ciò che sarà. Anche se, questa volta, è difficile, probabilmente sarà impossibile, dimenticare quello che è stato. Felicissimi per la riconferma di Braglia, in coro sostengono di sperare

che accada lo stesso per i vari Tutino, Palmiero e tutti gli eroi di questa splendida cavalcata.

Naturalmente non manca una citazione speciale per colui che è stato eroe (forse) un po' per caso, Pierre Allan Baccet. Idolo della tifoseria in questo mese di spareggi per la promozione.

L'idea di fondo è soltanto una: assolutamente necessario ripartire dalla continuità per vivere un campionato da protagonisti. Dopotutto, si sa, squadra che vince non si cambia. Le parole al miele sono per tutti, ma il tecnico toscano è colui che ancora scalda i cuori. Sarà impossibile dimenticarlo da queste parti. "Eravamo

quattro amici al bar che volevano cambiare il Mondo", ma questa volta è stato il Cosenza a cambiare la vita di molte persone. Così, una tranquilla giornata, ancora poco estiva, a poco meno di una settimana dal trionfo nei playoff, si trasforma nell'ennesimo giorno a tinte rosso e blu. Perché quanto fatto da Corsi e compagni, non ha solo avuto il merito di regalare emozioni calcistiche, ma soprattutto quello di unire, città e provincia, sotto l'effigie dei Lupi. Adesso si che c'è una grande famiglia in riva al Crati. In barba a chi sostiene che il calcio è solo un gioco con undici individui per parte vestiti in pantaloncini e maglietta. Grazie Cosenza. ◀

DG E TEAM MANAGER ALL'INCONTRO SETTIMANALE DEL CLUB

Federico e Marulla ospiti del Rotary

Il presidente Roberto Barbarossa ha sottolineato l'importanza del risultato

Il Rotary Club Cosenza saluta il Cosenza calcio nel corso del suo appuntamento settimanale. «Ci è sembrato giusto - ha sottolineato il presidente del Rotary Cosenza, Roberto Barbarossa - ringraziare la società e la squadra per l'importante risultato raggiunto. Una promozione che va al di là dell'aspetto sportivo, evidenziando il senso di appartenen-

za di tutti i cosentini ed il loro orgoglio».

Nel ringraziare il Rotary per questa attenzione, sia il dg Carlo Federico che il team manager Kevin Marulla, hanno sottolineato la soddisfazione per la promozione, per avere reso felici tutti i cosentini, tifosi e non, davvero ammirevoli per l'entusiasmo manifestato. Scene che aumentano la responsabilità della società tutta e che spingono a fare sempre meglio per mantenere la categoria e creare nuove opportunità». ◀ (vit.sca.)



Rotary Cosenza. Roberto Barbarossa, Carlo Federico e Kevin Marulla